

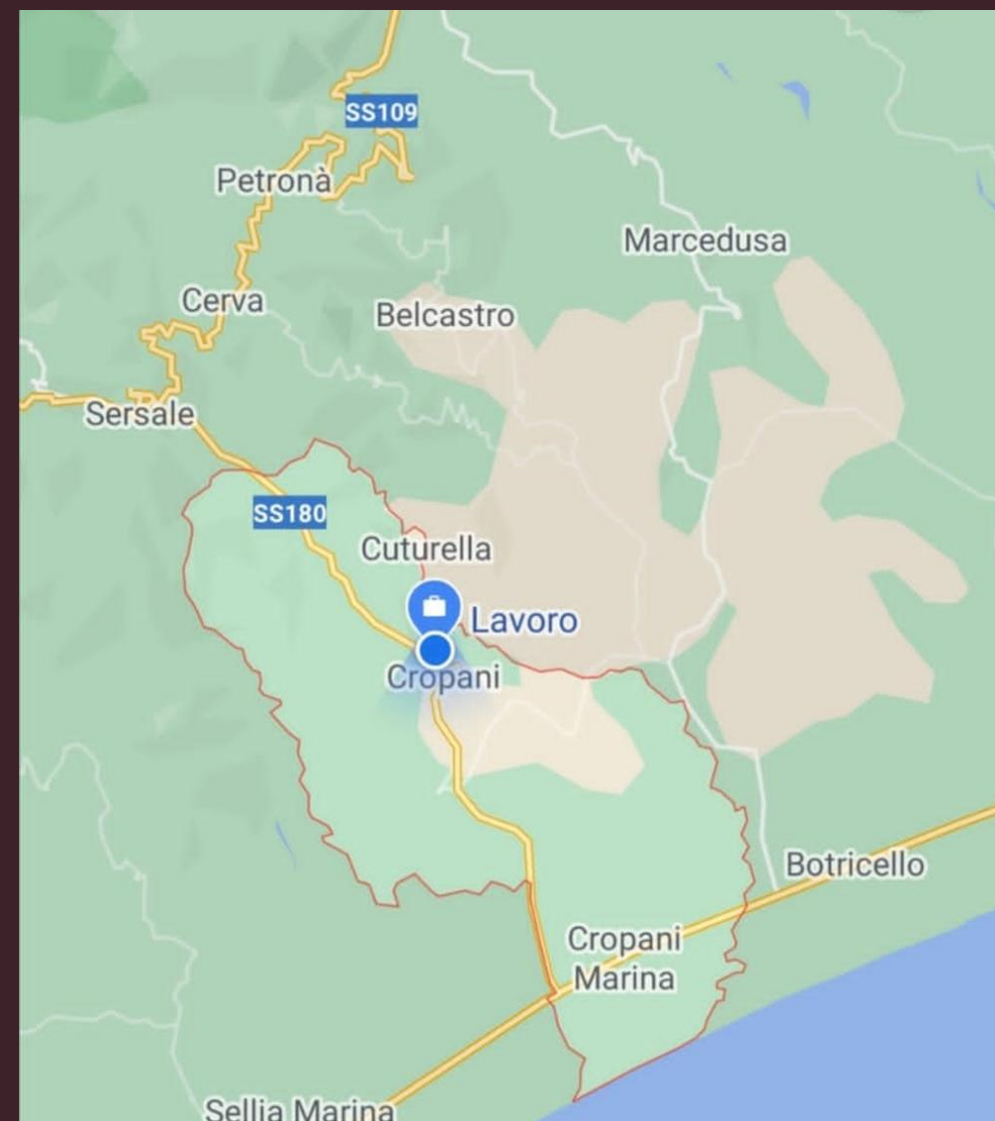
Cropani

In tutte le sue sfumature



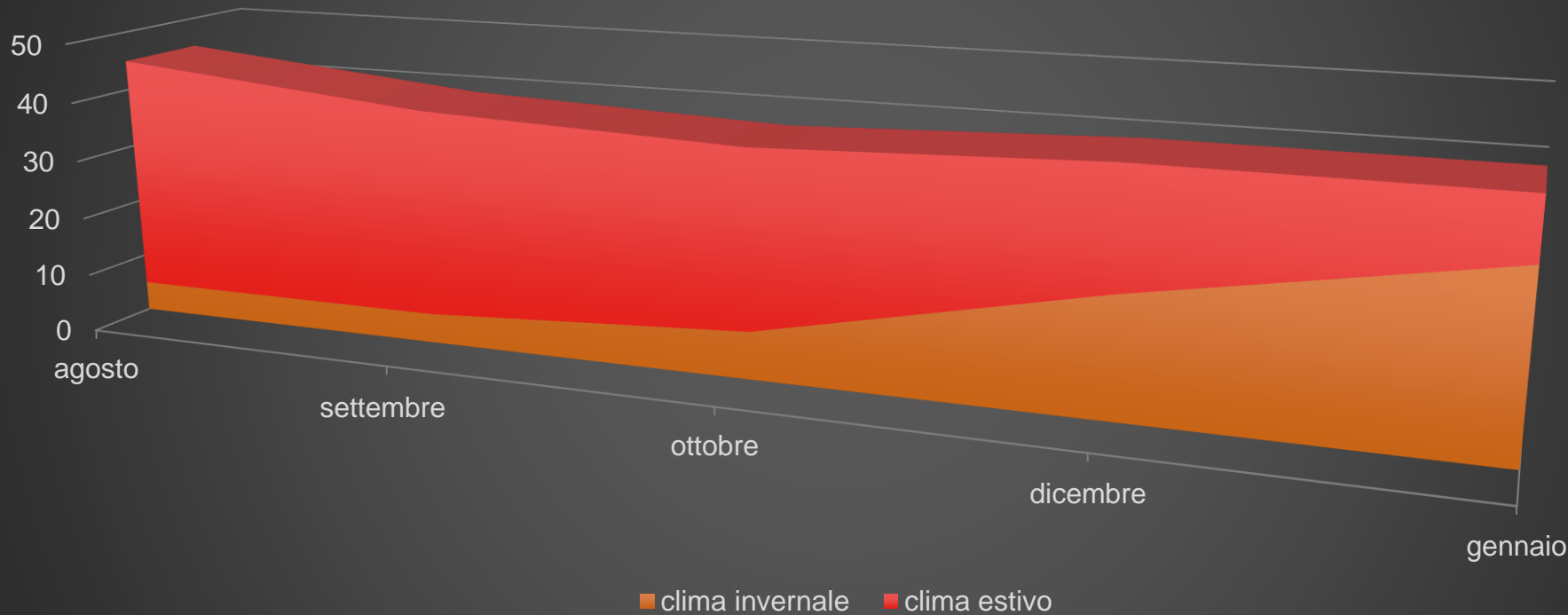
Territorio

Cropani è un borgo di circa 1.500 ab ampio 43 km². Esso si trova fra il Mar Jonio e la Presila catanzarese ed è attraversato dal fiume Crocchio e dal torrente Scilotraco.

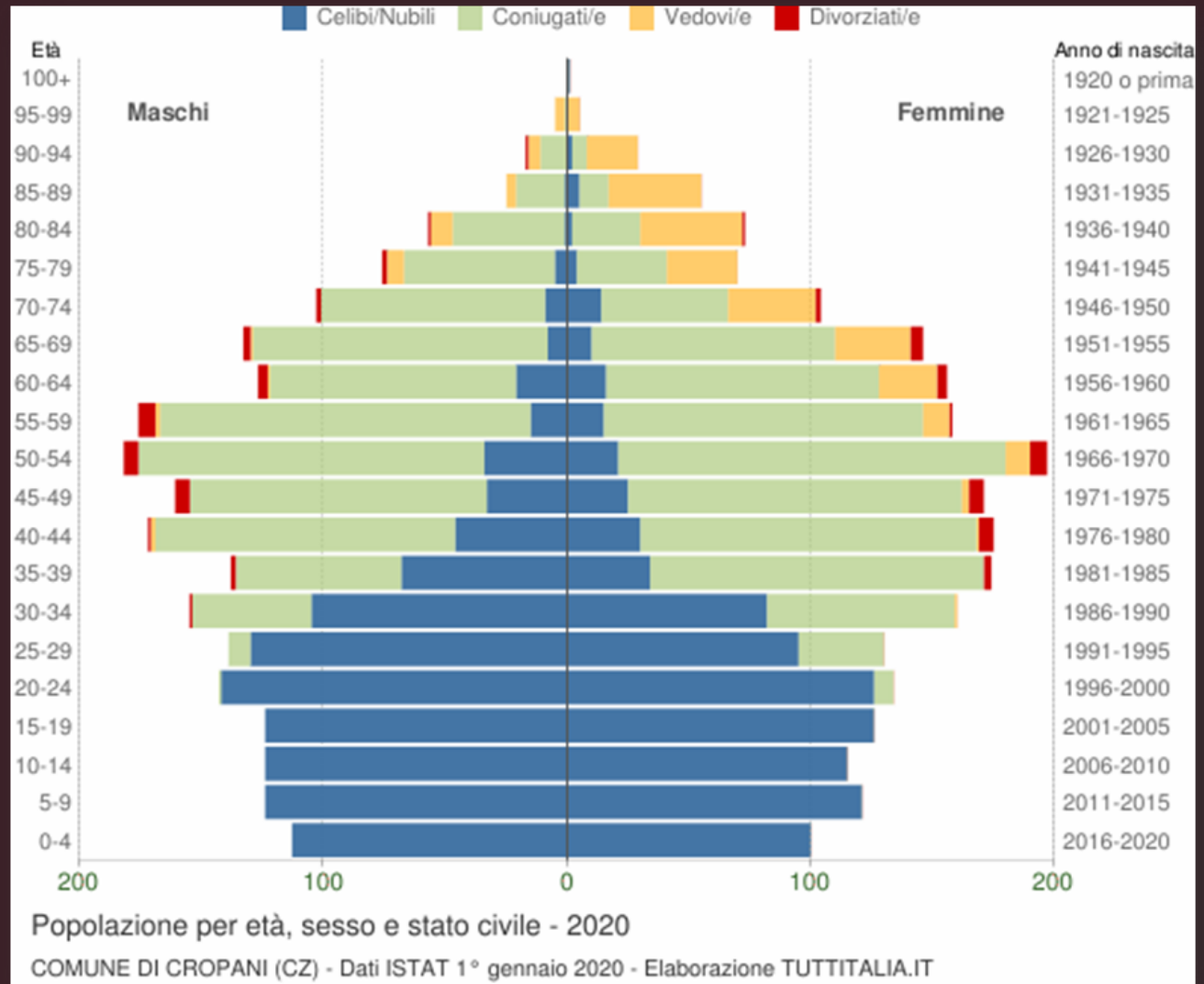


Clima

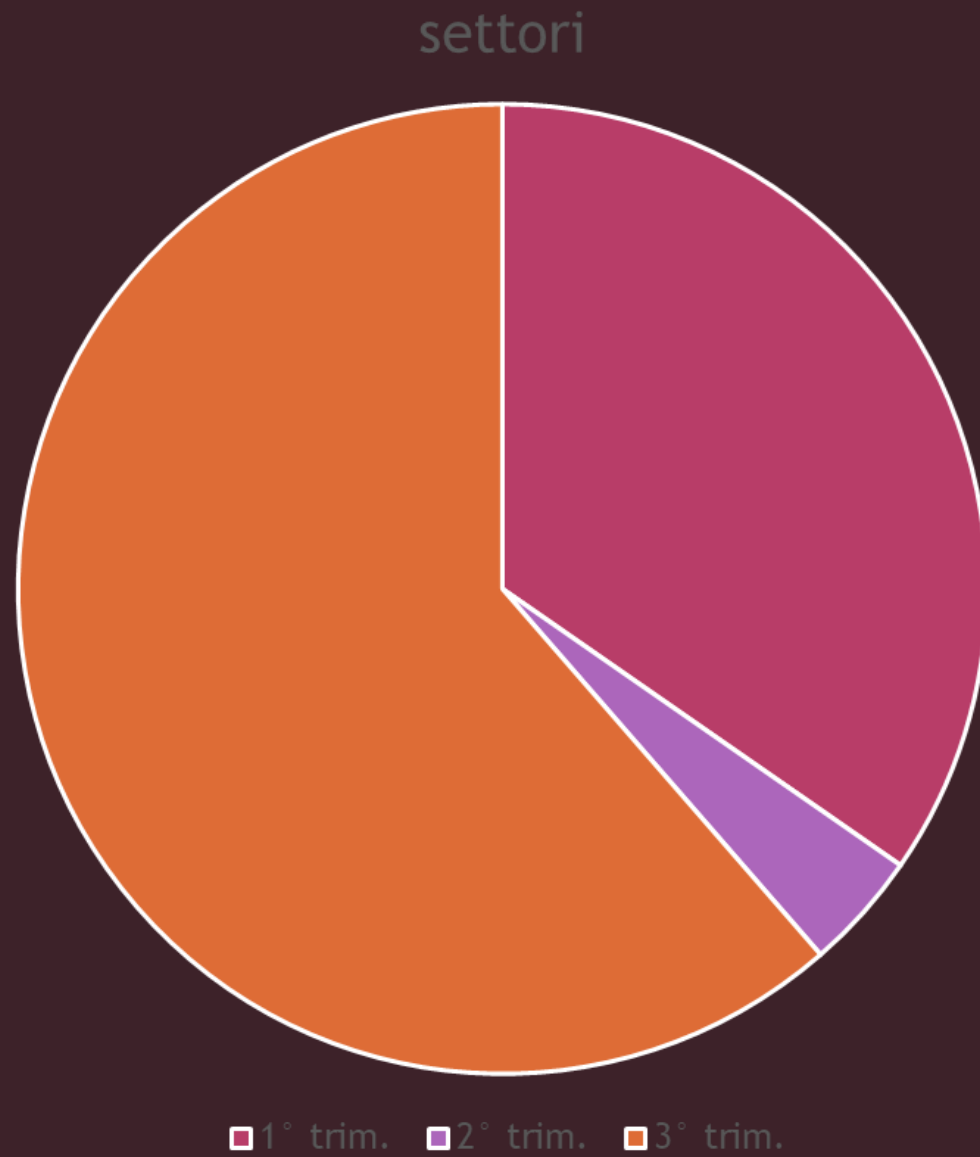
Titolo del grafico



Situazione demografica



Economia



Settore primario

In questo settore la maggior parte degli occupati lavora nell'agricoltura. La principale coltura è quella dell'ulivo, seguita da quella del fico d'India. Vi sono tuttavia anche molte altre coltivazioni minori. È molto sviluppato l'allevamento di bovini e di ovini.





Settore secondario

Per quanto riguarda il settore secondario, la maggior parte degli occupati pratica nelle industrie dell'olio, i cosiddetti «trappiti» dove «i trappitari» si dedicano prima al lavaggio delle olive, e dopo alla macinatura, da cui si ricava il patè di olive e l'olio. Sono molto presenti anche le attività artigianali di fabbro

Settore terziario

La maggior parte di questi occupati ha o lavora in attività commerciali, specie del tipo turistico (lidi vari e villaggi balneari)



Flora e fauna

Flora: la pianta principale del territorio è l'ulivo, seguito dagli agrumeti e da alberi da frutto come pere, fichi, fichidindia, ciliegie, mandorle, prugne, nespole e sono presenti boscaglie contenenti querce, sugheri, elci, corbezzoli e ginestre.

Fauna : si trovano allo stato selvatico volpi, lepri, cinghiali, puzzole, tassi, martore, donnole, scoiattoli, istrici, ghiri. Inoltre vi sono allocchi, usignoli, pernici, allodole, falchi, poiane, gufi, barbagianni, civette, quaglie, beccacce. Fra i rettili è presente il piccolo boa («garrune vacca»), vipere, bisce, ramarri, salamandrine dagli occhiali.



Storia di Cropani



Le origini del paese sono rimaste nell'incertezza, perché sono ritenute molto antiche. Vi sono tuttavia delle ipotesi. La più probabile riguarda un piccolo villaggio che sorgeva in un territorio già noto come kropos, in greco TERRA FERTILE, che fungeva da crocevia fra costa e Presila e fra le città del golfo di Squillace. Questo territorio dunque era spesso soggetto a saccheggi e omicidi. I pochi abitanti decisero dunque di erigere una torre, detta del Mal Passo per poter simboleggiare che la località era impervia. Questa torre però attirò delle persone e si formarono due vere e proprie città : ERAPOLIS, sulle rive del fiume Crocchio e ATENAPOLIS, sulle rive del fiume Simeri. Intorno al 600 a.C queste città vennero distrutte e gli abitanti decisero di convergere a nord, per convivere oniosamente.

Antichità

Cropani venne governata dai bizantini, che ne fecero un centro strategico dal punto di vista economico, in quanto i soldati avevano bisogno di legno dei pini della Sila per costruire le proprie flotte. Nel 1050 Cropani passò ai Normanni, che aumentarono l'agglomerato urbano e valorizzarono l'aspetto religioso facendo del borgo un centro di monaci basiliani, che costruirono molti monasteri nella zona, oggi ridotti a ruderi.



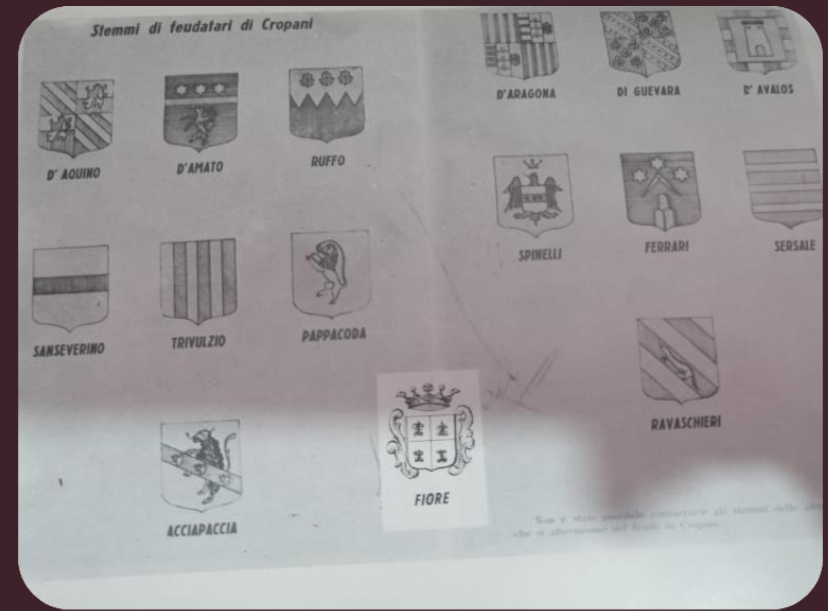
Prima del mille



Le origini di Cropani sono ancora incerte in quanto il primo avvenimento che «ufficializza» l'esistenza di Cropani risale all'831. In questo anno alcuni mercanti veneziani trasportarono le reliquie di S.Marco evangelista a Venezia. Mentre attraversavano però il golfo di Squillace furono travolti da una tempesta, che diminuì d'intensità solo quando i mercanti fecero voto di dare una reliquia alla cittadina che li avrebbe ospitati per riparare il loro vascello. La nave approdò sulle coste di Cropani e i veneziani decisero di dare la cittadinanza onoraria a tutti i cropanesi e la rotula destra del ginocchio del santo, come previsto dal voto, che ancora oggi è conservata gelosamente all'interno dell'Insigne Collegiata di S.Maria Assunta

Periodo medievale

Cropani passò poi sotto il dominio aragonese, in cui vennero costruite le chiese che ancora oggi vi sono come il famoso Duomo. Poi Cropani fu dominata dagli spagnoli e divenne dapprima parte della contea di Belcastro, per poi divenire una baronia indipendente, i cui vassalli si alternavano nelle seguenti famiglie: Aragona, D'Avalos, Fiore, Ravaschieri, Trivulzio, Acciapaccia, Sanseverino, Sersale.





In questo periodo vi furono delle incursioni da parte dei saraceni, che non colpirono attivamente la popolazione in quanto venne costruita una torre di guardia sul Crocchio, che dava il tempo ai cropanesi di fuggire, ma i turchi arrivati in paese erano soliti saccheggiare e radere al suolo le case. Oltretutto Cropani fu vittima dell'epidemia di Peste, che fece circa 1000 vittime e il 20% delle abitazioni fu distrutto in seguito ad un terremoto nel 1783.



Periodo moderno

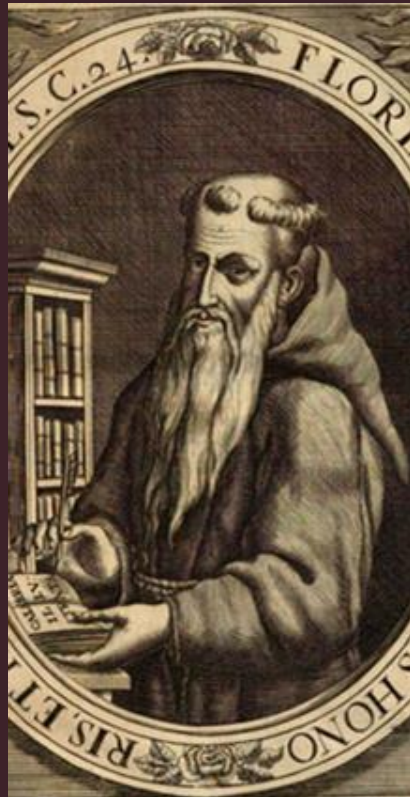
Cropani nel periodo risorgimentale si oppose ai garibaldini, avendo molti blasonati, ma dopo l'unità divenne capo di comprensorio e di mandamento. Nel periodo fascista vennero costruite diverse opere pubbliche, strade e il Monumento dei Caduti.

Personaggi illustri



Padre Giovanni Fiore

Padre Giovanni Fiore (Cropani, 5 giugno 1622 – Cropani, 5 dicembre 1683) frate dei Minori Cappuccini è considerato il massimo storico della Calabria seicentesca. La sua principale opera : Della Calabria Illustrata è fonte di conoscenza di molti avvenimenti di quell'epoca storica riguardanti la Calabria



Beato Paolo da Cropani



Il beato Paolo nacque a Cropani il 24 gennaio 1432 da un umile famiglia. Già alla sua nascita si registrò un evento straordinario: una luce fortissima avvolse la sua casa. Sin da ragazzo si distingueva per la sua bontà e umiltà, tanto da essere chiamato «l'Angelo».

Era particolarmente dedito alla preghiera e il 20 marzo 1450 entrò nel convento del Terz'Ordine Regolare. Nel 1458 venne ordinato sacerdote adoperandosi per riconciliare le famiglie. Si afferma che avesse il dono di scrutare nei cuori e di conoscere in anticipo gli eventi. Dopo qualche anno in convento decise di ritirarsi nell'eremo di Scavigna dove si dedicò alla contemplazione. Partì poi pellegrino per Roma, dove durante la celebrazione di una messa svanì e comparve a Cropani per dare un ultimo saluto al padre in punto di morte. Dopo un secondo ritiro e il compimento di diversi miracoli morì nella sua città natale nel 1489 in fama di santità. Pochi anni dopo partì la causa di beatificazione anche grazie a numerosi miracoli di guarigione compiuti quando era in vita.



Agazio Traversa

Il dottor Agazio Traversa fu il medico di base di Cropani per molti decenni. A detta dei paesani, che eressero in suo onore un monumento, era un medico formidabile, un gran lavoratore che dedicò totalmente la sua vita ai suoi pazienti.

Beato Francesco da Cropani


Di questo religioso nato a Cropani e morto a Mesoraca il 1496, si conosce ben poco, tranne che entrò nel convento tra i frati minori osservanti, studiò filosofia e teologia, e divenne un grande predicatore. Otto anni dopo essere morto, il suo corpo venne ritrovato integro e profumato.





Mons. Enrico Mojio

Nacque a Cropani nella prima metà del '400. In giovinezza si ordinò sacerdote e pochi anni dopo divenne uno dei predicatori e degli scrittori religiosi più importanti della regione. Pochi anni dopo divenne arcivescovo di Santa Severina, dove morì



Francesco l'Orbo

Nacque nel 1460 e visse a Cropani. È il primo poeta dialettale della storia della Calabria, che metteva in versi il dialetto della sua città natale. Le sue poesie più famose riguardano la Vita del Beato Paolo. La sua cecità gli fece guadagnare il suo soprannome.


Francesco Grano

Nacque a Cropani nel 1545. dopo aver compiuto studi di filosofia si recò a Roma dove divenne amico della famiglia Orsini, a cui dedicò i suoi primi e più famosi poemi. Altri suoi poemi trattano della sua città natale, in particolare del fiume Crocchio, sul quale introdusse una leggenda : pensò che il corso d'acqua nasceva dalla trasfigurazione della ninfa Aroka

Lattanzio Arturo



Nacque a Cropani nel 1540 e morì nel 1604. Entrò giovanissimo nell'ordine dei minori Francescani. Ebbe la cittadinanza onoraria di Squillace e venne proclamato sommo maestro in Teologia nel 1577, a Roma, dove visse per il resto della sua vita, dopo essere diventato anche Oratore Ufficiale dell'armata Cristiana nella Battaglia di Lepanto





Gerardo Mercurio

Nacque a Cropani nel 1873. Sin da piccolo dimostrò di avere un'intelligenza e un'umiltà non comune. Nel 1990 entrò a far parte dell'ordine cappuccino. Venne chiamato a predicare in molte parti d'Italia e morì precocemente a Cropani nel 1926, dopo aver sostenuto i soldati calabresi durante la Seconda Guerra Mondiale

Luigi Coniglio

Nacque nel 1856 a Cropani. Dopo essere rimasto orfano, avviò gli studi di giurisprudenza e dopo aver conseguito la laurea a Napoli vinse un concorso di magistratura. In poco tempo divenne famoso nella regione fino a diventare Presidente del Tribunale di Reggio Calabria, dove garantì il perfetto funzionamento del tribunale, anche in periodi di confusione nella città, come il terremoto del 1908. Morì nella sua città natale dopo 23 anni di pensionamento 1944



Alfonso Dolce

Nacque nel 1882 a Cropani. Divenne notaio e procuratore in Toscana. Divenne poi pretore e sindaco di Cropani, carica ricoperta per 40 anni. Fu anche uno scrittore, pubblicitista, autore drammatico. Filippo Tommaso Marinetti lo cita più volte nei suoi manifesti per le sue commedie: Due occhi di color viola, la luna sul lago, Amore, Fanciulla che Guardi il Tramonto, Facciamo un Sogno, Tempo di Minuetto, La Commedia della Domenica, Vecchia Città, Qui Alberga l'Amore. Tra le azioni fatte quando era sindaco ricordiamo l'annessione di Cropani Marina, la costruzione delle case popolari, del Monumento dei Caduti, del Municipio e del restauro del Convento. Morì nel 1959 con il titolo di Cavaliere

Luoghi d'interesse-itinerario

- Chiesa di S.Maria degli Angeli
- Convento dei padri cappuccini
- Monumento al Beato Paolo de Ambrosio da Cropani
- Chiesa di San Giovanni Battista
- Palazzo Colucci
- Casa natale del Beato Paolo de Ambrosio
- Museo Antiquarium
- Santuario della Madonna della Catena
- Tempietto di San Giuseppe
- Chiesa sconsacrata di S.Anna
- Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria V.M
- Chiesa di Santa Lucia V.M
- Piazza Casolini
- Insigne Collegiata di Santa Maria Assunta
- Monumento dei Caduti in guerra

Chiesa di santa Maria degli Angeli

L'ex chiesa di Sant'Antonio è una delle più famose e frequentate del territorio. Fa parte del convento dei padri cappuccini ed è l'unica superstite delle chiese appartenenti a conventi, in quanto quella di s.Rocco e quella di S.Lorenzo sono oggi ridotte a ruderi. Fu fondata nel 1619 e abbandonata qualche secolo dopo, fino a quando il sindaco Alfonso Dolce nel 1938 decise di ristrutturarla, con il nome di sant'Antonio. Qualche anno dopo venne sottoposta ad una nuova ristrutturazione, che vide l'inserimento di una piccola navata e del campanile. Qualche decennio fa una terza ristrutturazione, per riportarla allo stato originale.





Chiesa di santa Maria degli Angeli

All'interno vi è una navata principale seguita da una piccola cappella sulla destra. Possiamo ammirare poi statue di : s.Chiara, S.Maria degli Angeli, S.Francesco d'Assisi, S.Pio, il Sacro Cuore. Vi sono poi tele dell'Ultima Cena, di S.Francesco e di incoronazioni di Maria. La chiesa è realizzata con stile francescano, grazie ai numerosi elementi lignei

Convento dei padri Cappuccini



È l'unico convento superstite del territorio. Include, oltre alla chiesa di S.Maria degli Angeli, vi sono diversi chiostri, gli alloggi dei frati e un auditorium. Vi è anche un giardino molto ampio, con la ricostruzione della grotta di Lourdes e una statua di Padre Pio. Al tempo, vi era anche un carcere, un ampio orto e il convento era sede di numerosi seminari.

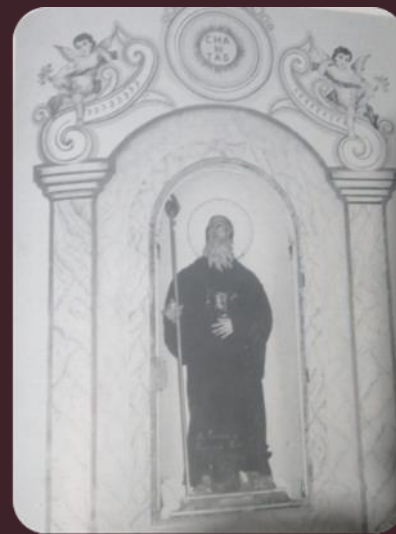
Monumento al Beato Paolo d'Ambrosio

È stato costruito qualche decina di anni fa per mano di alcuni artisti cropanesi ed è oggi un punto di riferimento per la devozione del Beato. Dall'altra parte della strada vi è anche il busto del medico Agazio Traversa.



Chiesa di S. Giovanni Battista

Questa bella chiesa in stile barocco costruita nel 1550 e ristrutturata nel 1610 e nel 1735, è costituita da due navate, con campanile quadrato in pietra intagliata e un'ampia cupola. L'interno è abbellito da statue dell'Addolorata, di S. Francesco di Paola, dalla tradizionale Naka e da ben due statue di S. Giovanni Battista. Come tele, sono presenti Immacolate, Madonne del Carmine, Pietà. La chiesa era sede di una confraternita, di un'ospedale per pellegrini, di un convitto di suore e di un asilo infantile e da una scuola di ricamo





Il battesimo di Gesù

L'opera più importante del territorio è conservata in questa chiesa e funge da pala per altare maggiore. Raffigura San Giovanni Battista che battezza Gesù. Il dipinto, di 3m x 2m è attribuito ad Andrea Vaccaro e alla sua bottega, come si può notare dagli stili artistici e dalla firma affissa sul dipinto. La tela venne trafugata il 17 ottobre 1971 da ignoti e venne ritrovata ben 3 anni dopo, nel 1974 in una villa di Como.



Palazzo Colucci

È un palazzo civile appartenuto a una delle famiglie più prestigiose dell'ultimo secolo, all'interno del quale sono contenute anche delle tele ottocentesche. Adiacente ad esso vi è un altro fabbricato riguardante un frantoio, costruito ancor prima del palazzo. Recentemente il palazzo è stato ceduto dai padroni al comune

Casa del Beato Paolo de Ambrosis

Qui nacque e crebbe il beato Paolo. La sua casa nativa è ancora pienamente conservata all'interno dei vicoli dette «vineddhe», accompagnata da un'icona e da una targa di devozione



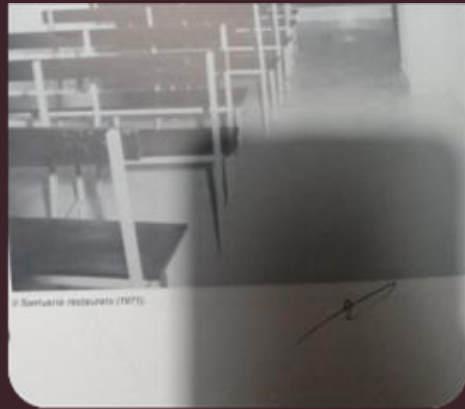
Museo antiquarium



Nel museo Antiquarium si espongono rari reperti riguardanti l'antichità del territorio . Tra di essi, frammenti di domus romane rinvenute da recenti scavi e corpi risalenti a qualsiasi periodo antico.

Chiesa della Madonna della Catena

Alle pendici del paese è situato questo piccolo santuario della seconda metà dell'ottocento dedicata alla Madonna della Catena, compatrona del paese, festeggiata solennemente il 24 settembre. Il santuario nasce in seguito ad un miracolo avvenuto nel luogo dove sorge: un signore catturato dai briganti venne liberato dalle sue catene per intercessione della Madonna. L'avvenimento è testimoniato da una tela conservata all'interno, accompagnata da altri quadri della madonna e dalla imponente statua molto venerata. Il santuario era inizialmente molto abbandonato, poi venne ristrutturato e qualche decennio fa subì una nuova ristrutturazione, in cui venne cambiata la conformazione dell'abside e della facciata principale, precedentemente a forma di M come Maria



Tempietto di San Giuseppe

Nell'estremo sud del paese si trova una piccola icona in cui molti cropanesi ripongono la propria devozione, dedicata a S. Giuseppe. Sul piccolo tempietto, il cui culto era estremamente diffuso e praticato, sono dipinti i momenti più famosi della vita del santo.



Chiesa sconsacrata di S. Anna

Piccolo gioiello in stile barocco di inizio '500 è stata utilizzata dopo essere sconsacrata in diversi modi: da sala riunioni per la confraternita di san Giuseppe e di Santa Caterina alla sede del consiglio comunale. È adiacente alla chiesa di S. Caterina d'Alessandria ed è vista come una piccola sala con due spalti lignei laterali ed una nicchia al centro, dove un tempo troneggiava la statua in legno di S. Anna



Chiesa di S.Caterina d'Alessandria V.M.

Sorta nella prima metà del XVI sec., ha subito molti restauri nel corso dei secoli successivi, fino ad arrivare al suo stadio finale, in stile barocco. La chiesa si presenta con un campanile abbastanza alto che troneggia sul centro storico del borgo. L'interno è costituito da ben tre navate sommate all'abside. In questo perimetro possiamo ammirare diverse statue, tra le quali quella lignea di S.Caterina che funge da pala dell'altare maggiore, e altre tele raffiguranti San Michele, San Gennaro, Sant'Agostino, San Gioacchino, Sant'Anna a cui seguono diverse statue che rappresentano: San Giuseppe, a cui è dedicato anche un altare di legno e il Cristo Morto, che è la prima Naka di Cropani.



Chiesa di S.Lucia V.M



La chiesa di Santa Lucia è la più piccola ma anche la più antica di quelle rimaste in piedi. Nasce nel XII secolo come cappella della famiglia Cosentino, che viveva lì intorno, allora fuori città. Qualche anno dopo la cappella fu gemellata con la chiesa di S.Giovanni in Laterano. Per questo motivo al suo ingresso troviamo i simboli dei Cosentino e di S.Giovanni Laterano. Al suo interno, un antichissimo tetto color cielo a cassettoni caratterizza l'ambiente circostante, in cui è presente un meraviglioso ostensorio ed un altrettanto meravigliosa statua di Santa Lucia.

Insigne Collegiata di S.Maria Assunta



È sicuramente la chiesa più importante del territorio, nonché il fulcro della rete turistica cropanese. Purtroppo la chiesa è sotto un massiccio restauro, che non è il primo, ma uno dei tanti effettuati sin dalla sua nascita, avvenuta nel XIII secolo. Si tratta di un enorme fabbricato in tufo, con un'ampia cupola e un altissimo campanile. Lo stile è un mescolanza tra romanico, nell'esterno, nel portone principale e nel transetto, gotico, per quanto riguarda le vetrate e il rosone e barocco, relativamente alle opere d'arte interne. Queste sono distribuite in ben 11 navate sommate all'abside.

Le navate sono dedicate a:

Alla madonna di Pompei

Alla Madonna del Carmine

All'Ecce homo

Al Beato Paolo de Ambrosis

A sant'Antonio

A san Sebastiano

All'Immacolata

All'Assunta

A Santa Rita

Per quanto riguarda le altre opere d'arte, esse si concentrano prevalentemente sul soffitto e nel presbiterio, Oltre all'altare maggiore, tappezzato di affreschi possiamo notare i seguenti dipinti:



La Cacciata dei venditori dal Tempio, dipinta da Cristoforo Santanna, uno dei maggiori pittori calabresi barocchi

La gloria di Maria, maestoso quadro sul soffitto dal perimetro di 33 m, più volte restaurato insieme agli altri affreschi del soffitto

L'Annunciazione, sui lati dell'arco absidale

S. Pietro e S. Paolo, nell'abside

I quattro evangelisti, sugli angoli della pala dell'altare Maggiore

La visita di Maria a S. Elisabetta, sulla pala

La Dormitio Virginis dipinto principale della pala dell'Altare Maggiore.



Dal punto di vista scultoreo possiamo invece ammirare un battistero di legno dorato del 600

- Diverse statue per navata
- La Madonna delle Grazie, scultura del Gaggini,
- Una statua di Gesù Misericordioso
- Una statua della Madonna

Monumento ai caduti

Questo monumento, che si trova sulla strada principale, fu realizzato nel 1935 dall'artista Ubaldo Arzellino, per volere di alcuni gerarchi fascisti. Esso rappresenta la madre patria che tiene in braccio suo figlio defunto. In basso sono incisi i nomi delle vittime cropanesi cadute durante le guerre mondiali.



FOLKLORE

Le tradizioni e il folklore cropanese coincidono con le manifestazioni religiose. Di seguito l'elenco di quest'ultime:

20 gennaio: si festeggia il Santo Patrono S. Sebastiano

24 gennaio: ricorre la morte del Beato Paolo D'Ambrosio. Seguono Messa Solenne e processione

Celebrazioni della Pasqua: circa ogni quattro anni, nel tempo di Pasqua si usa mettere in scena L'Opera Sacra, Il Venerdì Santo è uso portare per le vie principali in processione l'effigie del Cristo Morto tra le braccia della madre e la statua di S. Giovanni; tale processione è chiamata «Naka» in quanto le statue «annacano» cioè si cullano in mezzo alle strade.

13 giugno: si festeggia S. Antonio, con Messa solenne, processione e fiera

24 settembre: si festeggia la Madonna della Catena con Messa Solenne, processione e tradizionale fiera

13 dicembre: si festeggia S. Lucia con Messa Solenne nell'omonima chiesetta e processione.



Tradizioni culinarie

Per quanto riguarda la gastronomia cropanese, possiamo dividere la produzione gastronomica nell'arco dell'anno:

In autunno la produzione dell'olio, la raccolta dei funghi locali e l'essiccazione delle castagne e dei fichi sono molto diffusi

In inverno è di uso comune la macellazione del maiale e la lavorazione di tutte le parti del corpo di esso. I prodotti che hanno a che fare con questo animale spaziano dunque da ogni tipo di insaccato e di salame, al sanguinaccio, alle frittelle, ai cigoli. Nello stesso periodo con la raccolta della frutta secca e degli agrumi, vengono realizzati i dolci comuni, specie la «pittanchiusa» e il «pezzotto». In primavera, in occasione della Pasqua ci si dedica alla preparazione dell'agnello e della tradizionale «cuzzupa». In estate invece, è molto diffusa la produzione del concentrato di pomodoro, seguita dalla raccolta dell'origano.

Durante tutto l'anno si mangiano pasta di grano duro «imparrettati», «covatelli» e formaggi di pecora «iuncata», pecorino e ricotta



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!!!

CLASSE 3°

Emanuele Caccavaro

Giordana Stanizzi

Martina Stanizzi

